



the m.g. news

Curiosità e Notizie from I TI Marconi Guarasci Montalto Uffugo



Ad10s Diego Addig Paolo



CHE LA VITA FOSSE UN ALTERNARSI CONTINUO DI SFIDE E IMPREVISTI LO SAPEVAMO TUTTI, MA GLI EVENTI ACCADUTI NEL 2020 DI CERTO CI HANNO COLTI DI SORPRESA E DEL TUTTO IMPREPARATI, SPIAZZANDOCI SOPRATTUTTO PER LA DRAMMATICITÀ CHE LI HA CARATTERIZZATI. LA NUOVA ED INSIDIOSA EPIDEMIA CHE ANCORA STIAMO FRONTEGGIANDO HA VISTO L'ITALIA IMPOTENTE A FRONTEGGIARLA, COME DEL RESTO ANCHE LE ALTRE NAZIONI, COSTRINGENDO NOI TUTTI D'UN BOTTO A CAMBIARE RADICALMENTE I NOSTRI MODI DI VITA. ECCO CHE IMPROVVISAMENTE AI PRIMI DI MARZO ABBIAMO VISTO STRADE, CITTÀ, SCUOLE, UFFICI SVUOTARSI E CASE RAPIDAMENTE RIEMPIRSI. MENTRE TANTE CERTEZZE VACILLAVANO, LA SCUOLA SI È MISURATA CON NUOVI MODELLI DI DIDATTICA DA REMOTO CUI TUTTI, DOCENTI E ALUNNI, CI SIAMO DOVUTI ADATTARE NON SENZA DIFFICOLTÀ ALL'INIZIO. MOLTO DI QUANTO PROGETTATO SI È GIOCO - FORZA INTERROTTO E CI SIAMO RITROVATI IN UN TEMPO SOSPESO IN CUI TUTTO ANCHE IL NOSTRO GIORNALINO SI È FERMATO, DI FRONTE AI NUMERI DI UN BOLLETTINO CHE CONTINUAVANO A CRESCERE.

[...SEGUE PAG.2]

Bravo!!!

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE ALLE ORE 15.30 SI È SVOLTA LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI CHE È STATA TRASMESSA IN DIRETTA STREAMING SUL CANALE YOUTUBE DELLA SOCIETÀ CHIMICA ITALIANA-SCI E **GIUSEPPE SOTTILE** A PARI MERITO CON ALTRI STUDENTI, SI È CLASSIFICATO AL 4° POSTO.

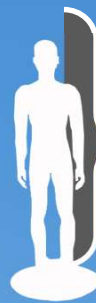


Fellini 100



ANCHE I TRENI HANNO UN'ANIMA ...ANZI

3



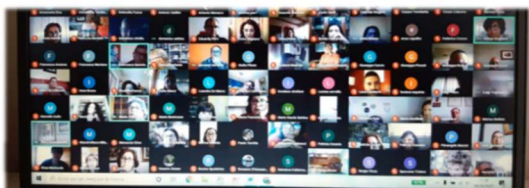
Il dramma delle
Morti Bianche

COME mai PRIMA...

Nonostante tutto però la nostra resilienza ci ha consentito di superare i momenti più difficili facendoci riscoprire una notevole capacità di adattamento alla nuova situazione. La scuola è andata avanti seppur tra mille difficoltà, raggiungendo anche importanti risultati come l'affermazione del nostro alunno

COME *mai* PRIMA...

Giuseppe Sottile ai Giochi della chimica. Il suo successo ci ha resi felici e riconoscenti verso il nostro stimatissimo collega ed amico Sergio Busni, che ha chiuso a fine anno la sua lunghissima carriera presso la sede di Montalto. Lo abbiamo salutato non senza malinconia, come sempre accade salutando chi è stato un importantissimo punto di riferimento per tutti, nel nostro caso noi e le varie generazioni di studenti che egli ha contribuito a formare. L'avvio quindi di questo nuovo anno scolastico, con tutti i vincoli legati alla riapertura in sicurezza, è stato seguito dal nuovo responsabile di sede il collega C. Magarò, che già da lungo tempo collaborava col prof. Busni nella gestione della nostra sede. La sua serietà e la sua dedizione al bene della collettività scolastica hanno rafforzato in tutti noi la fiducia in una serena ripresa della didattica in presenza. Purtroppo, però l'emergenza sanitaria, che in fondo non ci ha mai abbandonati, è riapparsa presto in tutta la sua pericolosità e così, dopo poco più di un mese di scuola con mascherine e gel, ci siamo ritrovati nuovamente in DaD e a vivere per giunta in una delle uniche tre regioni italiane diventate zona rossa! Certo a differenza di marzo, ci siamo ritrovati più preparati sotto vari aspetti a lavorare da remoto, ma sappiamo bene che fare DaD non è come essere in classe e condividere momenti di socializzazione e confronto, specialmente per i ragazzi. Fortunatamente e grazie ai vari supporti tecnologici che la scuola ha fornito a coloro che ne erano sprovvisti siamo riusciti nella maggioranza dei casi, a scongiurare il rischio di interrompere quel filo fatto anche di affetto che ci lega ai nostri studenti. Nel breve periodo vissuto in presenza quest'anno abbiamo avuto l'onore e il piacere di conoscere i nuovi colleghi con i quali abbiamo iniziato a lavorare in perfetta sintonia.



Siamo stati felici che il testimone dell'insegnamento di chimica sia passato al collega Damiano De Luca, da quest'anno tassello importantissimo

nella formazione degli studenti presenti e futuri che sceglieranno il corso di chimica ambientale. A tutti i nuovi colleghi e ai nuovi alunni che sono entrati a far parte della nostra bella e affiatata "famiglia" diamo il nostro caloroso benvenuto! Questa sarà l'unica edizione del giornalino 2020, solo in formato digitale, nella quale abbiamo raccolto i lavori degli studenti realizzati da marzo a dicembre e le testimonianze dei momenti più significativi vissuti in questi mesi nel nostro Istituto. Ringraziamo la nostra D.S. dott.ssa M. Saveria Veltri per la guida e il sostegno dati a tutti noi in questi mesi scolasticamente complicati, così come ringraziamo il prof. Eduardo Perri, nostro animatore digitale, per la competenza e la grande disponibilità dimostrate nella risoluzione dei tanti problemi tecnici che noi docenti e i nostri alunni abbiamo frequentemente incontrato in questi lunghi mesi di attività svolte da remoto. Il nostro augurio è che il nuovo anno ci porti verso una situazione di ritrovata normalità in tutti gli ambiti e che si possa presto rivivere la scuola tutti insieme senza paura.

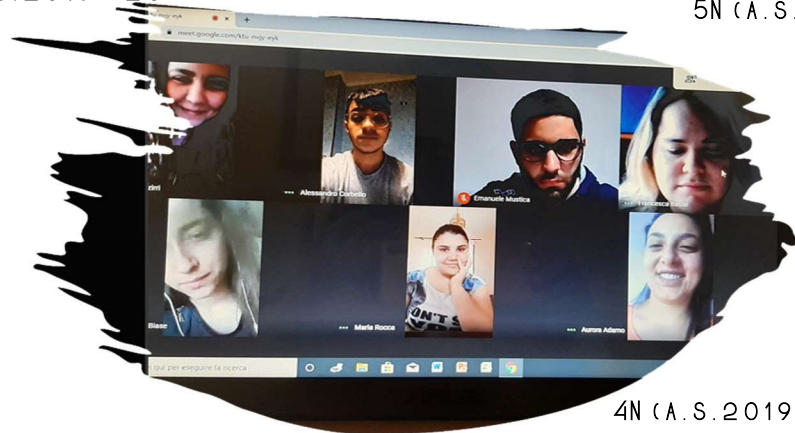
Le Redazione



5P (A.S. 2019/'20)



5N (A.S. 2019/'20)



4N (A.S. 2019/'20)

Lezione
al tempo del
Lockdown

ANGELO E ALESSANDRO
4N (A.S. 2019/'20)



La prima uscita
in «mascherina»



FELICE PENSIONE
SERGIO!!!



COMPLIMENTI...!!!



Il Liceo Scientifico di Rogliano, nel mese di novembre si classifica tra le migliori scuole superiori calabresi secondo gli indicatori della Fondazione Agnelli che utilizza come parametri il rendimento universitario e la media degli esami sostenuti dai diplomati di ogni scuola. Ai colleghi e agli studenti della sede associata di Rogliano vanno le nostre vivissime congratulazioni per il brillante risultato raggiunto!

Le Redazione

Primi mesi
nella scuola
superiore

Il 24 settembre
abbiamo iniziato
la nostra
avventura nella
scuola superiore;

da lì sono iniziate nuove amicizie e abbiamo conosciuto i nuovi professori che ci hanno accolto in modo da farci sentire a casa. Dopo alcune settimane di presenza, seduti in banchi da soli e con le mascherine, abbiamo iniziato a fare didattica a distanza come tutti i ragazzi delle scuole superiori in Italia. Durante il percorso della DAD abbiamo lavorato cercando di svolgere tutto ciò che ci è stato proposto tra cui le verifiche orali e scritte, le esercitazioni e i compiti assegnati mediante la piattaforma Classroom, supportati comunque dai nostri insegnanti con i quali stiamo imparando anche a scoprire ed utilizzare le varie funzioni

10

Google mette a disposizione per la didattica e che prima non conoscevo affatto. In questo Istituto ci hanno trattato benissimo sia i professori che i compagni, con loro ci stiamo trovando bene ed è nato un rapporto bellissimo. Nella DAD ci stiamo trovando bene, ma non come quando eravamo in presenza quando potevamo parlare di più con i compagni e discutere anche di più con i professori. Della scuola come luogo fisico ci mancano soprattutto lo stare insieme, lo scherzare e prendersi un po' in giro tra noi ragazzi, il chiaccherare un po' fuori aspettando che suoni la campanella per entrare. Possono sembrare cose banali e un po' scontate, ma non lo sono affatto. La nostra speranza è che si torni presto alla normalità e si possa vivere la scuola in tranquillità senza più timori e mascherine...

11

Katia Guido e Denise Salerno 1N

giochi della chimica sezione calabria

Risultati delle Finali Regionali dei Giochi della Chimica A.S. 2019/2020

LA SEDE DI MONTALTO CONQUISTA IL PRIMO POSTO ALLE FINALI REGIONALI DEI GIOCHI NELLA CLASSE DI CONCORSO A: BIENNIO SCUOLE MEDIE SUPERIORI. FINALI REGIONALI, SVOLTESI ONLINE SABATO 16 MAGGIO CON LA PARTECIPAZIONE DI 4.676 STUDENTI IN RAPPRESENTANZA DI 470 SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI. Un' ennesima gratificazione per gli alunni dell'Istituto Tecnico di Montalto Uffugo – Indirizzo: "Biotecnologie Ambientali", ottenuta con Giuseppe Sottile, alunno della classe 2N, classificatosi al 1^a posto: Classe di concorso A riservata agli studenti dei primi due anni della scuola secondaria di II grado. Le compagne Mariateresa Beltrano e Elena Saullo hanno completato l'affermazione di gruppo conquistando onorevoli posizioni in graduatoria al medesimo concorso. Da anni



il prof. S. Busni si è dedicato alla preparazione dei nostri alunni per la partecipazione a questo concorso. L'eccellente risultato ottenuto nell' ultima edizione della competizione, considerato il particolare periodo, assume un alto valore simbolico in quanto è la testimonianza di come, anche in una piccola realtà scolastica come quella di Montalto, nonostante le numerose difficoltà che da qualche anno ormai sta vivendo in attesa del completamento della nuova sede, impegno, costanza e professionalità abbiano continuato a caratterizzare l'operato di docenti e allievi generando ancora grandi soddisfazioni. A Giuseppe, al prof. Busni, a Elena e a Mariateresa vanno le nostre affettuosissime congratulazioni per il brillante risultato raggiunto ed un in bocca al lupo a Giuseppe, che parteciperà alle finali regionali dei Giochi della chimica 2020.



I Giochi della Chimica costituiscono un evento ormai tradizionale e ben consolidato, organizzati ogni anno dalla Divisione di Didattica Chimica della Società Chimica Italiana (SCI) che si avvale del supporto delle Sezioni Regionali della SCI con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Sabato 5 dicembre alle ore 15, si sono svolte le Finali Nazionali, sempre in modalità telematica, con la partecipazione di 80 studenti in rappresentanza di 19 Regioni, TRA I FINALISTI IL NOSTRO ALUNNO: GIUSEPPE SOTTILE quest'anno frequentante la III indirizzo: "Biotecnologie Ambientali". Mercoledì 9 dicembre alle ore 15.30 si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori che è stata trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube della Società Chimica Italiana-SCI e Giuseppe a pari merito con altri studenti, SI È CLASSIFICATO AL 4° POSTO. Speriamo adesso in un prosieguo di questa tradizione e magari in una nuova soddisfazione per l'a.s. 2020/2021 con l'iscrizione dei nostri alunni, sapientemente guidati dal prof. De Luca, nella Classe di concorso C.

e
Poi...

Prof.ssa Divina Leppano

“Che Fine Fa l'olio esausto”

Versare l'olio della frittura, o anche l'olio delle scatolette o dei barattoli dei cibi sott'olio è un gesto che può portare a conseguenze molte gravi dal punto di vista ambientale.

Cosa succede all'olio che è stato adoperato in cucina?

I grassi, infatti, possono otturare i tubi di scarico. Infatti, una volta appiccicati sulle pareti del tubo, essi diventano collanti per altri pezzi di cibo che quindi impediranno all'acqua di scorrere regolarmente. Ma questo è il danno minore. Dopo la frittura, infatti, l'olio si modifica e si ossida, inoltre, assorbe anche le sostanze inquinanti derivate dalla carbonizzazione dei residui alimentari e una volta gettato nel lavandino raggiunge le fogne, diventando un potente agente inquinante. Inoltre, l'olio si spande sulla superficie dell'acqua formando una pellicola che non permette all'ossigeno di circolare, rendendo l'habitat invivibile. Gli oli esausti immessi in natura provocano ingenti danni ambientali. L'olio usato, non è biodegradabile e deve essere eliminato prima che l'acqua venga trattata negli impianti di depurazione delle acque reflue. Inoltre, anche la dispersione nel suolo dell'olio, impedisce l'assunzione di sostanze nutritive per la flora del terreno, rendendolo sterile. Quando penetra nel terreno esso avvelena la falda acquifera. L'acqua, quindi, non può più essere utilizzata per l'irrigazione delle colture. Se bruciato impropriamente, infine, l'olio usato immette nell'atmosfera sostanze inquinanti in grado di determinare intossicazioni e malattie.



Come evitare, quindi, di danneggiare irreparabilmente l'ambiente?

In molti Comuni, si effettua la raccolta degli oli esausti si effettua porta a porta in determinati periodi dell'anno, avvisando la popolazione con dei volantini, oppure l'olio raccolto si porta nelle isole ecologiche. Il sito del **CONOU** (Consorzio Nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli Oli minerali Usati) offre una mappa interattiva dove è possibile inserire la propria città e cercare il punto di raccolta più vicino. Per poter evitare tutte queste problematiche dal 2006 è entrata in vigore una legge che vieta lo smaltimento dell'olio usato nei tubi di scarico (lavandino o wc) in quanto rientra nella categoria di rifiuti pericolosi.

Il riciclaggio degli oli esausti è un settore specifico del riciclaggio dei rifiuti, e consiste in un insieme di operazioni che vengono svolte su oli minerali usati o oli vegetali di scarto per ottenere oli rigenerati da rimettere nel mercato. In assenza di queste piattaforme ecologiche, in alcune stazioni di servizio così come alcuni supermercati o attività commerciali si raccolgono gratuitamente gli oli esausti.



RIUTILIZZO

L'OLIO USATO DIVENTA SOLITAMENTE BIOCARBURANTE O LUBRIFICANTE PER MACCHINE AGRICOLE, OPPURE PUÒ SERVIRE PER PRODURRE SAPONI E COSMETICI.

Giorgia Fava e Francesco Lo Feudo V N (a.s. 2019/20)

Il dramma delle morti bianche

In Italia l'emergenza delle morti bianche è senza fine, una strage silenziosa di persone che perdono la vita sul posto di lavoro, che non ha distinzione, di età, di sesso, di colore e di provenienza. Il bilancio comprende, purtroppo, tutti e le notizie di incidenti mortali continuano ad essere quasi quotidiane con la conseguenza di una grande sofferenza, economica e sociale delle famiglie dei diretti interessati. Questo 2020 ha dato prova già nei suoi primi mesi, di numerosi incidenti sul lavoro. Tre gli incidenti plurimi avvenuti nel primo trimestre di quest'anno: il primo in gennaio, costato la vita a due lavoratori vittime di un incidente stradale a Grosseto, il secondo in febbraio, con due macchinisti morti nel deragliamento ferroviario avvenuto in provincia di Lodi. Un treno dell'alta velocità Frecciarossa, partito da Milano alle 5.10 di giovedì 6 febbraio diretto a Salerno, è deragliato alle 5.35 all'altezza di Ospedaletto Lodigiano (Lodi) lungo la linea Milano-Bologna. Due vagoni, oltre alla motrice, si sono ribaltati. Il bilancio dell'incidente è di due morti e 31 feriti, vittime dell'incidente i due macchinisti Giuseppe Cicciù e Mario Di Cuonzo, di 52 e 59 anni, i loro corpi sono stati sbalzati a centinaia di metri dal luogo dove è finita la corsa del treno, che in quel tratto viaggiava a 290 chilometri orari. Subito dopo lo scambio, un binario è stato completamente tranciato e l'altro deformato. L'ultimo incidente risale al mese di marzo, con due vittime in un incidente stradale in provincia di Torino. Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto INAIL tra gennaio e aprile sono state 172.319 (-18,2% rispetto allo stesso periodo del 2019), 280 delle quali con esito mortale (-7,6%). In diminuzione le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 14.768 (-30,4%). I dati di quest'anno sono fortemente influenzati dall'emergenza Coronavirus e la categoria a maggiore esposizione al rischio riguarda il personale sanitario e socioassistenziale. I contagi sul lavoro da Coronavirus denunciati all'Inail tra la fine di febbraio e il 4 maggio sono stati 37.352, quasi 9.000 in più rispetto ai 28.381 registrati dalla prima rilevazione del 21 aprile. La categoria professionale dei "tecnici della salute", che comprende infermieri e fisioterapisti, con il 43,7% dei casi segnalati all'Istituto (e il 18,6% dei decessi) è quella più colpita dai contagi, seguita dagli operatori socio-sanitari (20,8%), dai medici (12,3%), dagli operatori socioassistenziali (7,1%) e dal personale non qualificato nei servizi sanitari e di istruzione (4,6%). Altre denunce, riguardano le malattie professionali, quali: patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio, che continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali dichiarate, seguite dalle malattie del sistema respiratorio e dai tumori. Ancor di più sono i feriti sul lavoro e non pochi subiscono invalidità permanenti con conseguenze fisiche e morali molto serie. Concludendo, più di 700 casi dall'inizio dell'anno, come viene ricordato il 13 ottobre 2019 a Palermo in occasione della sessantanovesima Giornata Nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, celebrata dove, anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ribadito che "la sicurezza di chi lavora è una priorità sociale". Il Presidente si è espresso con le seguenti parole: "Bisogna cambiare strategia, scendere in campo con nuove energie, lanciare un grande progetto per il Paese". Nessuno può ignorare la gravità di questi numeri né dimenticare che dietro ad ogni singolo incidente ci sono cause che potevano essere prevenute con adeguate misure di sicurezza, con la sensibilizzazione e la formazione, con i controlli e con tutti i mezzi che le norme ci offrono per evitare queste tragedie.



Francesco Perrone VN (a.s. 2019/20)

L'AUSTRALIA

IN FIAMME...

Grandi nuvole che oscuravano il sole, una luce arancione che avvolgeva il paesaggio circostante, tanti koala e canguri carbonizzati, intere cittadine rase al suolo. Sembrava quasi un'apocalisse. L'Australia per oltre quattro mesi, a partire da ottobre 2019, ha bruciato costantemente uccidendo persone e migliaia di animali, carbonizzando antiche foreste e rilasciando nell'atmosfera milioni di tonnellate di CO2. Le alte temperature, che hanno fatto registrare il massimo storico, hanno bruciato oltre il 10% dei parchi nazionali del Nuovo Galles del Sud e il 20% dell'area delle Blue Mountains. Il ricercatore dell'università di Milano, Giorgio Vacchiano ha spiegato che gli incendi iniziati da settembre hanno bruciato circa nove milioni di ettari di territorio, il doppio di quelli bruciati nel 1974.

Il fumo degli incendi è arrivato, fino alla Nuova Zelanda, dove la cenere ha ingiallito i ghiacciai (accelerandone così la fusione) e perfino in Sudamerica; ha reso irrespirabile l'aria di molte città australiane. Dall'inizio degli incendi le fiamme hanno causato più di 400 morti secondo il *GREEN REPORT* del 25 marzo 2020. A causa dall'esposizione prolungata al fumo, 33 persone sono stati uccisi direttamente dalle fiamme e migliaia sono state le persone ricoverate per problemi respiratori e cardiaci. Più di 3000 abitazioni sono state distrutte. Secondo il WWF in Australia il numero di animali morti ha superato il miliardo. Le vittime più note degli incendi sono i dolcissimi Koala che adesso sono a rischio estinzione insieme ad altre 112 specie. I cambiamenti climatici hanno aumentato molto il rischio di gravissimi incendi in Australia e se la temperatura media globale dovesse aumentare ancora, gli incendi potrebbero verificarsi quattro volte più frequentemente rispetto a quanto accaduto tra il 2019 e l'inizio del 2020. La prossima conferenza sul clima Cop26 si terrà a Glasgow dall'1 al 12 novembre 2021, decisione presa dopo le consultazioni delle parti dell'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) insieme al governo britannico e a quello italiano. L'appuntamento è stato spostato di un anno rispetto alla data prevista di Aprile 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19, con l'obiettivo dei vari Paesi partecipanti "di accrescere le proprie ambizioni per affrontare il cambiamento climatico e dare un impulso all'azione per il clima di tutto il mondo" ha affermato Alok Sharma, ministro per il Business, energia e strategia industriale del Regno Unito. Speriamo che questa sarà la volta buona!



Renzo Boeka SN (o.s. 2019/20)

Il Coltan

la sabbia nera dei nostri smartphone

Viviamo in una società in cui il commercio di prodotti tecnologici diventa sempre più diffuso. Tutti desideriamo

continuamente telefoni o video giochi di ultima generazione,

ma quanti di noi sanno che dietro computer, playstation, console etc., per noi diventati normali, c'è molta sofferenza, sfruttamento e distruzione? Il componente fondamentale dei chip di qualsiasi apparecchio elettronico è il Coltan, un minerale particolare che ha l'aspetto di sabbia nera ed è costituito da una miscela di due ossidi, la columbite e la tantalite. Ciò che ne determina il valore è proprio il livello di tantalite, elemento fondamentale per i chip che serve ad ottimizzare la durata della batteria e, conseguentemente, un notevole risparmio energetico. Tra i vari aspetti negativi che contraddistinguono questo minerale, c'è la parte di uranio che esso contiene che, come sappiamo, ha un certo livello di radioattività. Questa è la causa probabilmente del gran numero di tumori e impotenza sessuale per i minatori che lo estraggono a mani nude. Il Congo possiede circa l'80% delle riserve mondiali di questo minerale, la rimanente parte si trova in Rwanda e Uganda. Il



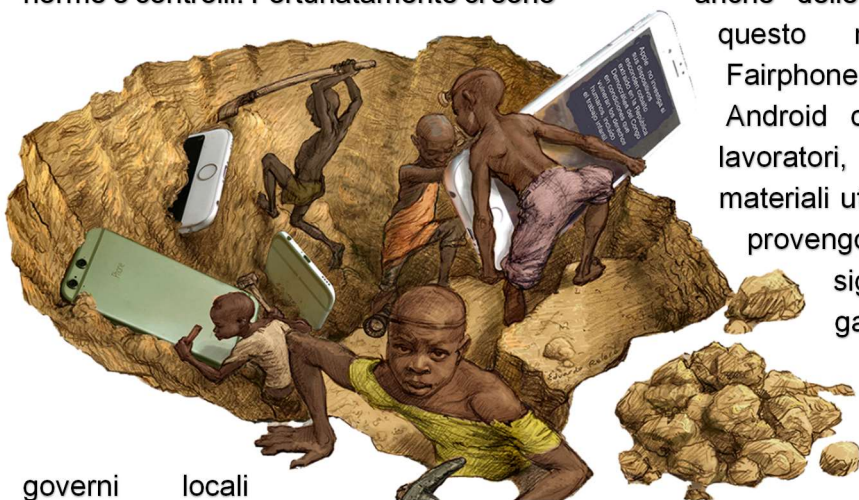
Coltan è reperibile in superficie e quindi per estrarlo non sono necessari particolari sforzi. Si ottiene spaccando la roccia in delle miniere che assomigliano a delle grandi cave di pietra a cielo aperto. Le grandi multinazionali sfruttano moltissime miniere presenti nel territorio africano e di conseguenza anche le persone del luogo che ci lavorano. Le condizioni di lavoro sono pessime: i minatori sono continuamente in pericolo di un crollo della terra sopra di loro, visto che non sono dotati di nessun tipo di protezione, la paga è bassissima, 3 / 4 dollari al giorno, 2 dollari ai bambini, impiegati perché i loro corpi esili si infilano facilmente nei cunicoli sempre sorvegliati con le armi. La paga degli uomini è comunque molto più alta di quella normale di qualsiasi altro lavoratore congolese che guadagna 10 dollari al mese. Questo spiega perché tantissimi uomini del Congo, del Rwanda e dell'Uganda vogliono lavorare nelle miniere. L'estrazione e la vendita del Coltan sono sotto il controllo dei signori locali della guerra e i soldi che le multinazionali spendono per estrarre il Coltan, servono a finanziare la guerra, comprare armi con le quali si occupano altre miniere. Una volta estratto, il minerale viene venduto alle multinazionali, raccolto su grandi navi e spedito in Cina e Malesia dove si trovano le fabbriche di elettronica. I mercati mondiali vengono riforniti in modo assolutamente illegale, senza norme e controlli. Fortunatamente ci sono

anche delle aziende che si dissociano da questo meccanismo, come l'azienda Fairphone che dal 2011 propone smartphone Android che rispettano le condizioni dei lavoratori, perché l'azienda assicura che i materiali utilizzati per costruire i suoi prodotti provengono da miniere non controllate dai signori della guerra, dove sono garantiti i diritti dei lavoratori.

Parlandone di più, magari aziende come questa aumenterebbero e magari i inizierebbero a regolamentare

governi locali

l'estrazione di questa preziosa risorsa, ricavandone benefici per tutti i territori interessati.



Sara Longilotto SN

Il 24 gennaio 2020 il mondo ha celebrato la Giornata Internazionale dell'educazione, proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per richiamare l'attenzione dei governi sul ruolo chiave dell'educazione come motore di sviluppo, di pace e di giustizia. La storia ci ha insegnato che le famiglie più povere erano quelle meno istruite e che le iniziative rivolte ad accrescere la funzione educativa hanno sempre contribuito a elevare sul piano qualitativo il livello di civiltà della comunità sociale. A scuola, questa giornata ci ha permesso di riflettere sull'educazione intesa come diritto umano, ma anche come strumento di lotta alla povertà e come fattore artefice di cittadinanza. Noi studenti abbiamo considerato il valore dell'istruzione come leva centrale dello sviluppo umano perché solo ad essa si può riconoscere il ruolo di dare alle persone le capacità, i valori e le conoscenze per costruire il loro futuro, un futuro governato da valori come democrazia, uguaglianza, crescita economica e coesione sociale.



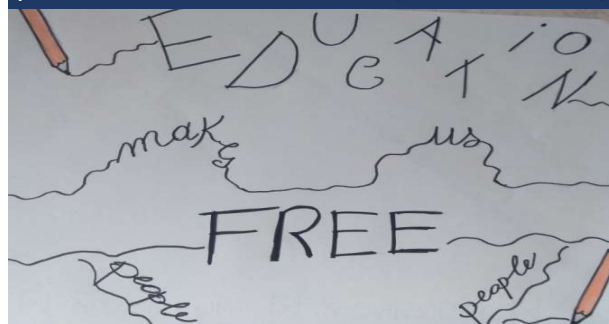
Si tratta di valori essenziali per rispondere alle sfide che oggi la comunità globale deve affrontare. Abbiamo avuto modo di constatare, nel corso dei nostri studi, che nel quadro normativo internazionale, ma soprattutto italiano, il diritto all'istruzione è garantito e riconosciuto come diritto fondamentale ed inalienabile della persona sin dal 1948, con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dove nell'art. 26 si legge: Ogni individuo ha diritto all'istruzione....; in Europa, nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo l'art. 2 recita: Il diritto all'istruzione non può essere rifiutato a nessuno; la Convenzione dell'UNESCO sulla discriminazione in materia di istruzione (1960) ha come obiettivo di mantenere la pace attraverso il rafforzamento dell'educazione.

January 24th, 2020

INTERNATIONAL DAY OF EDUCATION



In particolare, la nostra Costituzione tratta ampiamente il tema nell'art. 34 in cui riconosce la scuola inclusiva e recita: "La scuola è aperta a tutti" dove si assicura e garantisce il diritto all'istruzione. Come si evince dal quadro normativo nessuno escluso: l'educazione è un diritto di ogni individuo. Esistono casi, però, in cui questo viene negato. È successo a Nicola Romeo, una realtà molto vicina a noi, in quanto è uno studente di Reggio Calabria. Malgrado la sua voglia di frequentare il Liceo, gli è stato impedito di entrare in quella realtà scolastica che lui stesso aveva scelto, a causa del suo handicap. Questo succede, perché, purtroppo tutta l'importanza data all'istruzione dal dettato normativo non corrisponde ad un riscontro tangibile riconosciuto dalla pratica politica e sociale. Si parla, al contrario, con sempre maggiore frequenza, di "povertà educativa" anche in Italia. Il diritto all'istruzione sta diventando sempre più un diritto formale, esiste sulla carta, ma svuotato di sostanza nella realtà. Ecco perché la decisione di dedicare una giornata all'educazione è diventata necessaria per ribadire che in Italia e nel mondo, il diritto ad un percorso educativo non è così scontato, almeno non lo è per tutti. Le cifre statistiche ci raccontano una realtà raccapricciante: ci sono circa 250 milioni di bambini e giovani che non vanno a scuola, bambini e adolescenti che non sanno né leggere né scrivere, in altre parole sono analfabeti. [SEGUE A PAG 11...]



International DAY of Education

[...SEGUE DA PAG. 10] La pandemia che ha colpito praticamente tutto il mondo dopo circa un mese dall'International Day of Education, ha determinato, tra le tante cose negative, un aggravamento delle disuguaglianze sociali e un aumento delle povertà, che hanno ovviamente avuto pesanti ricadute anche sull'educazione. Specialmente nel primo lockdown in Italia molti bambini e adolescenti infatti sono praticamente rimasti molto penalizzati nelle lezioni on line visto che non disponevano di dispositivi e connessioni adeguate. C'è evidentemente molta strada ancora da percorrere per realizzare pienamente il diritto all'istruzione in tutto il mondo e questa è la sfida del XXI secolo. L'istruzione non apporta solo miglioramenti personali, ma è un vero bene pubblico, una responsabilità civile alla quale nessun governo può sottrarsi.

Elena Saullo e Maria Teresa Beltrano 3N

LA RECENSIONE

Successo, lusso, divertimento, riflettori, spot pubblicitari eppure la solitudine.... Questo ci ha fatto vedere Leonardo D'Agostini nel film

IL CAMPIONE

Il campione il cui protagonista è Christian Ferro, giovane promessa della A.S. Roma. La sua vita sregolata e indisciplinata preoccupa Tito il Presidente della squadra che vede nel ragazzo un ottimo investimento a patto che migliori la sua immagine pubblica. Ecco che dunque, dopo l'ennesima bravata, il simulato furto di Christian in un centro commerciale, arriva l'aut- aut: o studierà con impegno per diplomarsi o non giocherà più. Entra in gioco qui Stefano Accorsi, nei



panni di un atipico professore *Valerio Fioretti* completamente estraneo al mondo del calcio ed evidentemente estraneo anche ai rapporti familiari. Si incrociano così due solitudini molto sofferte che verranno non facilmente superate. Christian si porta dentro una grande malinconia da quando ha perso la madre troppo presto rimanendo a vivere con un

padre assente che sfrutta la popolarità del figlio per fare la bella vita. Fioretti è tutto il contrario di Christian, vive in un modesto appartamento di quartiere ma anche lui vive nel ricordo della sua famiglia, separato dalla moglie e schiacciato dall'enorme dolore e dal senso di colpa per la morte del figlio. Proprio questo li accomuna: il profondo dolore e la solitudine originati da mancanze che nessuno potrà mai colmare. Tra i due nascerà, non senza difficoltà all'inizio, un'amicizia vera, grazie alla quale il campione aprirà gli occhi sulle meschinità e sulle falsità che lo circondano nella vita privata come nella grande società calcistica e il prof disilluso e malinconico riuscirà a dare nuovamente un senso alla sua vita.



Veronica Cavaliere 4N

“Sogni Controcorrente”

UNA RIFLESSIONE POST-EVENTO

Il 3 dicembre 2020 si è tenuto l'evento “Sogni controcorrente” con la presentazione dei libri **VICEVERSA** della giovane autrice, nonché studentessa dell'Istituto, **WANDA BRUNO** e **ROSSOCOLORE** della giornalista **MARIASSUNTA VENEZIANO**, organizzato dall'IPSIA “Marconi - Guarasci” nell'ambito del progetto “Biblioteca scolastica” e trasmesso in diretta su canale YouTube. In questa occasione sono intervenute a presentare le proprie opere le due autrici Wanda Bruno e Maria Assunta Veneziano. I lavori della giornata sono stati avviati dalla prof.ssa **ROSARIA GINESE**, anche moderatore dell'evento, e dagli interventi della dottoressa **BENEDETTA AQUINO** e della prof.ssa **VERA PELLEGRINO** che hanno presentato il progetto e hanno accompagnato Wanda in questo viaggio verso la realizzazione di un sogno. La parte più saliente ed emozionante della giornata è stata la presentazione delle opere. Si tratta di una autobiografia e di un romanzo. Le autrici hanno esposto le motivazioni che le hanno portate al processo di scrittura che è sfociato nella realizzazione dei due libri. Entrambe hanno raccontato la loro storia, le emozioni che le hanno accompagnate in questo percorso e quanto la scrittura sia stata importante per il superamento e l'elaborazione di vissuti ed esperienze difficili. Le autrici si sono fatte portavoce di un messaggio di resilienza mostrando che attraverso la scrittura si può passare dal dolore all'accettazione.

La giovane autrice Wanda, nella sua autobiografia, ha raccontato delle sue esperienze positive e negative che l'hanno profondamente segnata. Si è messa a nudo e ha parlato liberamente della sua vita, dei suoi amici e della sua famiglia. Racconta di come la scrittura l'abbia salvata facendo rinascere in lei nuove emozioni. Parla delle sue fragilità e del suo processo di crescita. Per lei la scuola è stata fondamentale per aiutarla a crescere e a prendere più consapevolezza di se stessa. Tra quelle mura è passata dalla bambina timida alla ragazza forte e coraggiosa di oggi. Con questo libro ha voluto lanciare un messaggio forte per tutti gli adolescenti che come lei si sono trovati o si trovano ad affrontare momenti difficili. Parla di temi importanti quali il bullismo, la bassa autostima e l'importanza di impegnarsi per ciò in cui si crede. La giornalista Mariassunta ha presentato il suo libro **Rossocolore**, un romanzo nato in seguito alla perdita del padre e al quale l'opera è dedicata. Si tratta di un romanzo ambientato negli anni '70 frutto di una ricerca e di uno studio di quell'epoca storica. Il protagonista è un giovane di nome Filippo che emigra a Torino e incontra Mario, con il quale vivrà una serie di avventure. Il colore rosso è un tema ricorrente all'interno dell'opera il cui titolo si ispira a una famosa canzone di Bertoli, che l'autrice ascoltava da piccola con suo padre.

[SEGUE A PAG. 13...]



"Sogni Controcorrente"
UNA RIFLESSIONE POST-EVENTO



[...SEGUE DA PAG 12] Ha concluso l'evento il professore e artista Francesco Gagliardi che ha curato la realizzazione grafica della copertina del libro Viceversa riconoscendo il valore dell'autenticità e semplicità dell'opera che arriva al cuore del lettore. L'evento è stato seguito con molto interesse e curiosità da parte di studenti e docenti, arrivando a ben 1389 visualizzazioni! La curiosità dei ragazzi si è trasformata in domande alle autrici, le quali hanno risposto con piacere concedendo agli ascoltatori ulteriori pezzi della propria storia di vita. È stata una giornata dedicata interamente alla passione per la scrittura e alla realizzazione di un sogno. Da qui il titolo dell'evento "Sogni controcorrente":

le due autrici hanno parlato del loro sogno, e di come sono riuscite a realizzarlo. L'invito e l'augurio delle autrici a tutti gli ascoltatori è stato quello di esprimersi, coltivare le proprie passioni e risorse e ad esporsi senza avere paura.

Gli alunni della sede di Cosenza



"GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE e RAGAZZE NELLA SCIENZA"

L'evento, istituito nel 2015

dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha l'obiettivo di «promuovere la piena ed equa partecipazione di donne e ragazze nelle scienze, in materia di istruzione, formazione, occupazione e processi decisionali». «Se vogliamo essere in grado di affrontare le enormi sfide del XXI secolo, da quelle tecnologiche ai cambiamenti climatici, dovremo fare affidamento sulla scienza e sulla mobilitazione di tutte le nostre risorse - ha detto Audrey Azoulay, direttore generale dell'Unesco - Per questo motivo, il mondo non deve essere privato del potenziale, dell'intelligenza o della creatività delle migliaia di donne vittime di disuguaglianze e pregiudizi profondi». La Giornata si celebra l'11 febbraio ed è sponsorizzata dall'UNESCO e dalle Nazioni Unite, in collaborazione con le diverse istituzioni e rappresenta un'occasione per incentivare l'accesso e la partecipazione paritaria delle donne e delle ragazze nei settori scientifico-tecnologici, per promuovere l'uguaglianza di genere e raggiungere una piena parità di opportunità nella carriera scientifica. In questa giornata dedicata alle donne nella scienza, non è possibile non ricordare almeno dieci donne che hanno cambiato le sorti della scienza nel mondo. In alcuni casi si tratta di donne che hanno fatto grandi scoperte, in altri di donne che invece non si sono viste riconoscere quel che spettava loro, a vantaggio di colleghi uomini più scaltri o semplicemente meno discriminati nella pratica quotidiana. In alcuni casi si è trattato di donne insospettabili, che nella vita si dedicavano a tutt'altro, in altri di scienziate che ogni giorno hanno lavorato per ottenere risultati concreti nel loro campo di ricerca.



[SEGUE A PAG 14...]

[...SEGUE DA PAG 13]



Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nelle Scienze

In tutti i casi, si tratta di donne che è doveroso ricordare, non solo per il grande contributo che hanno dato al progresso scientifico, ma anche per essere ogni giorno fonte di ispirazione per le ragazze che con i loro studi e il loro lavoro aspirano a seguire le loro orme. Ecco i loro nomi: Marie Curie, Rita Levi Montalcini, Maria Montessori, Rosalind

Franklin, Hedy Lamarr, Ada Lovelace, Lise Meitner, Dorothy Crowfoot Hodgkin, Margherita Hack, Fabiola Gianotti. A tal proposito vogliamo mettere in evidenza Fabiola Gianotti, che da giovane, appassionatasi alle materie scientifiche e in modo più specifico alla fisica inizia il suo percorso di studio laureandosi nel 1984 con indirizzo sub-nucleare alla Statale di Milano. Nello stesso anno, ispirata dall'assegnazione a Carlo Rubbia del Premio Nobel, decide di iniziare un dottorato di ricerca relativo alle particelle elementari, con una tesi sui risultati di fisica subnucleare ottenuti nell'esperimento UA2 presso il collisore protone-antiprotone al CERN. Nel 1987 entra a far parte del CERN di Ginevra (l'organizzazione europea per la ricerca nucleare) contribuendo a diversi esperimenti, tra cui ALEPH al LEP e UA2 al Super Proton Synchrotron. All'inizio degli anni Novanta Fabiola Gianotti comincia a lavorare sull'argon liquido e poco dopo (esattamente dal 1992) partecipa con altre migliaia di studiosi all'esperimento Atlas, che coinvolge fisici di quasi quaranta Paesi di tutto il mondo e che ancora oggi viene ritenuto il più grande esperimento scientifico della storia. In veste di portavoce dell'esperimento, nel luglio del 2012 rende noto al mondo - nel corso di una conferenza tenuta con il portavoce dell'esperimento CMS Joseph Incandela presso l'auditorium del CERN - che è stata osservata per la prima volta una particella compatibile con il bosone di Higgs, la particella che dà massa a tutto ciò che ci circonda, esseri umani compresi. Una scoperta premiata con il Nobel per la fisica nel 2013 ai fisici Peter Higgs e Francois Englert. Nello stesso anno la scienziata, riceve l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, mentre il Comune di Milano le conferisce l'Ambrogino d'Oro. Inoltre, la studiosa si vede assegnare il Fundamental Physics Prize, con la rivista "Time" che la inserisce nella lista delle persone dell'anno, addirittura al quinto posto. Dal 2013 Gianotti lascia la carica di portavoce dell'esperimento Atlas e viene nominata professore onorario all'Università di Edimburgo. Un altro riconoscimento di prestigio è rappresentato dalla presenza del suo nome nell'elenco delle cento donne più potenti al mondo, stilato come ogni anno dalla rivista "Forbes", Gianotti è al 78esimo posto, ed è la sola italiana che compare oltre a Miuccia Prada. Nel novembre del 2014 la fisica viene scelta dalla 173esima sessione del consiglio del CERN per la carica di direttore generale, diventando, così, la prima donna nella storia a vedersi assegnato tale incarico. Il 9 dicembre del 2014 viene nominata Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana su iniziativa del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Dal 1° gennaio 2016 ad oggi è stata riconfermata, con secondo mandato ad assumere la direzione del Cern di Ginevra, per la prima volta guidato da una donna.



Il Recco e Melania De Luca IV N

Durante il mese di gennaio 2020 è stato celebrato il più importante, "internazionale" anniversario della storia del cinema italiano: il centenario della nascita di Federico Fellini, grande regista romagnolo. Le sue pellicole costituiscono il riflesso della spensieratezza tipica del "vitellone", contraddistinte da un immaginario perennemente sospeso tra sogno e realtà, desideri e ossessioni. Il suo percorso artistico lo portò a ottenere ben CINQUE OSCAR (rispettivamente per *La strada*, *Le notti di Cabiria*, *8 e mezzo*, *Amarcord*, ottenendo nel 1993 un altro premio devoluto alla carriera). Dalla casa natia in via Fumagalli a Rimini fino al celebre Teatro 5 di Cinecittà, Fellini si dedicò alla ricerca di una narrazione visiva tra giovinezza perduta e vita adulta, accompagnato spesso da un "alter ego" d'eccezione: **Marcello Mastroianni**. **L'amicizia con l'attore non si limitò allo spazio sul set, tant'è che Fellini gli diede,**



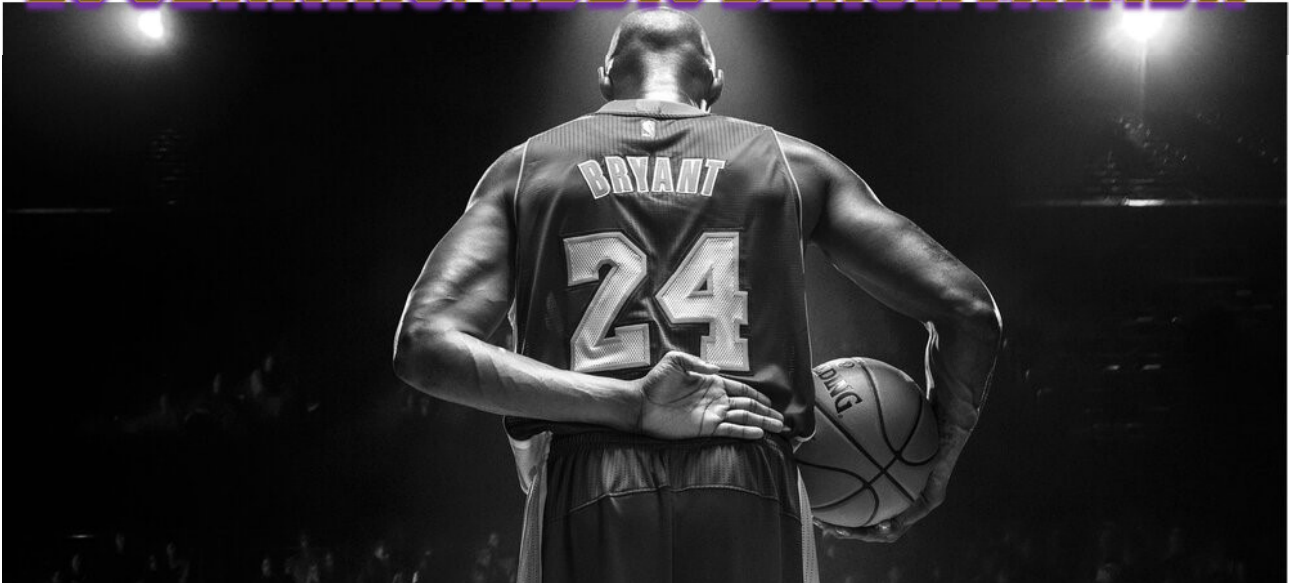
amichevolmente, un simpatico nomignolo: Snaporaz. I due girarono cinque film e un documentario, dando vita a una delle tante scene "simbolo" del cinema felliniano: quella rinomata di Anita Ekberg immersa in Fontana di Trevi come fosse una vasca da bagno in *La Dolce Vita*. Federico Fellini collaborò, all'età di diciotto anni, con la rivista umoristica e satirica "Marc'Aurelio". Durante una collaborazione radiofonica, incontrò una giovane e avvenente attrice, Giulietta Masina e dopo una sera trascorsa assieme, scoppiò il colpo di fulmine. Si sposarono il 30 ottobre del 1943 con cerimonia privata a casa della zia di Giulietta: rimasero uniti tutta la vita. Tuttavia, il matrimonio non fu sereno a causa delle svariate relazioni di Fellini fino alla morte del loro unico figlio, avvenuta dopo appena un mese dalla nascita. Nel 1945 incontrò Roberto Rossellini e lo sceneggiatore Tullio Pinelli, iniziando a collaborare con loro per le pellicole *Roma città aperta* e *Paisà*. Entrò così in contatto con la cinematografia neorealista. Queste attività contribuirono a formare e migliorare la sensibilità artistica del maestro. Nel 1973 Fellini realizzò *Amarcord*, considerato dai critici come "la summa della sua esperienza registica" e premiato con un altro Oscar per il Miglior film Straniero. A questo film gioioso seguirono "Il Casanova" (1976), "Prova d'orchestra" (1979), "La città delle donne" (1980) "E la nave va" e "Ginger e Fred" (1985). L'ultimo film è "La voce della luna" (1990). Dopo una vita artistica così intensa e un ultimo Oscar alla Carriera ottenuto pochi mesi prima di morire, Fellini si spegne presso la sua casa romana il 31 ottobre 1993 seguito, dopo pochi mesi, dalla sua amata Giulietta.

Francesco Basile SN

CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE MAESTRO DEL CINEMA



26 GENNAIO: ADDIO BLACK MAMBA



Il 26 gennaio scorso è scomparso, in un tragico incidente di volo, Kobe Bryant, il più grande cestista della storia del basket. La tragedia che lo ha visto coinvolto ha colpito tutto il mondo: l'ex stella dei Los Angeles Lakers ha perso la vita a 41 anni, mentre era a bordo del suo elicottero personale, diretto verso la Mamba Academy il centro sportivo di sua proprietà con una delle figlie "Gianna Maria", che condivideva con lui l'amore per questo sport. Kobe era nato il 23 agosto del 1978 a Filadelfia, negli Stati Uniti. Kobe era molto legato al nostro Paese perché da piccolo aveva vissuto in Italia seguendo la carriera del padre che aveva giocato prima a Rieti poi a Reggio Calabria e infine a Reggio Emilia. Il legame con l'Italia è evidenziato dal fatto che le sue 4 figlie portano con nomi italiani: Gianna Maria, Natalia Diamante, Bianka Bella e Capri. Nonostante la sua incredibile carriera nei Lakers, non dimenticò mai il periodo trascorso qui in Italia dove ritornava sempre volentieri. Kobe non ha mai giocato a Milano, ma era comunque legato alla pallacanestro milanese: nella stagione 1999/2000 era stato proprietario di minoranza dell'Olimpia Milano, come rappresentante del padre Joe, rimanendo affascinato da questa città. Amico di Giorgio Armani, che poi acquistò il club, posò spesso come modello per i suoi abiti eleganti. Bryant era un super tifoso dei rossoneri e si vedeva spesso a Milanello. Particolarmente toccante è stato il minuto di silenzio di migliaia di persone nello stadio di Milano che hanno reso omaggio così al grande campione.



Alessandro Corbello e Angelo Salerno VN

25 NOVEMBRE CI LASCIA IL PIU' GRANDEN. 10 DELLA STORIA DEL CALCIO



Diego Armando Maradona nasce a Lanús, quartiere povero di Buenos Aires, il 30 ottobre 1960 quinto di otto figli e trascorre i primi anni della sua infanzia a giocare in strada o in campetti dissestati come tutti i bambini poveri del quartiere. A 10 anni inizia a giocare nella squadra giovanile dell'Argentina Juniors dove tutti lo chiamano El pibe de Oro (il ragazzo d'oro) per le sue evidenti qualità tecniche. A 16 gioca la prima partita in serie A con quella maglia. L'anno dopo debutta in nazionale nella partita contro l'Ungheria. Nel 1981 passa al Boca Juniors con il quale vince il campionato. Nel 1982 firma con il Barcellona, ma pochi mesi dopo subisce un grave infortunio: un difensore dell'Athletic

Bilbao gli frattura la caviglia rompendogli anche il legamento. Nel 1984 arriva al Napoli e la sua carriera procede tra grandissimi successi quali il mondiale dell'86 vinto con la nazionale Argentina e la vittoria con il Napoli del primo scudetto nel 1987 che lo trasforma in un idolo per la città. Due anni dopo vincerà la Coppa Uefa sempre con la maglia celeste e nel 1990 porterà la squadra alla conquista del secondo scudetto. Maradona ha giocato e segnato in quattro edizioni dei Mondiali: 1982, 1986, 1990 e 1994 segnando complessivamente 34 goal. Fu proprio al mondiale del 1990, quando l'Argentina perse in finale contro la Germania per un rigore, che iniziò a manifestarsi la fragilità emotiva del campione quando scoppiò a piangere gridando al complotto contro la sua nazionale. Un anno dopo verrà scoperto positivo ad un controllo antidoping con la conseguente squalifica per 15 mesi. Travolto dallo scandalo e dipendente sempre più dalla cocaina, Maradona rifiuta di tornare al Napoli dopo la squalifica e passa al Siviglia dove rimane solo un anno. Nel 1993 ritorna a giocare in Argentina e nel novembre 1993 la nazionale, con Diego Armando capitano, batte l'Australia qualificandosi per il Mondiale. Maradona giocherà però solo due partite con la sua nazionale nel mondiale americano del '94 prima di essere squalificato nuovamente per doping. Alternerà da quel momento esperienze di allenatore con rientri da giocatore nel Boca Juniors fino all'agosto del

1997 quando viene nuovamente trovato positivo. Due mesi dopo, a 37 anni, decide di ritirarsi dal calcio giocato. Tra il 2000 e il 2010 vivrà gravi problemi di salute legati agli eccessi di alcol, droghe, cibo che lo costringeranno a vari ricoveri ospedalieri e percorsi di disintossicazione. Nel 2008 è diventato CT della nazionale argentina ruolo che manterrà fino alla sconfitta della squadra ai mondiali del 2010. Successivamente ha allenato anche negli Emirati Arabi fino al 2017 senza però

importanti successi. Nel 2018 è diventato tecnico di serie B in Messico e l'anno dopo è ritornato in Argentina per allenare il Gimnasia La Plata, accolto con grande entusiasmo. Diego Armando appare per l'ultima volta il 30 ottobre scorso, nella partita vinta 3-0 dal Gimnasia, quando sofferente lascia la panchina dopo pochi minuti dall'inizio. Il 4 novembre subisce un intervento neurochirurgico, ma durante la convalescenza nella sua casa di Tigre muore per un arresto cardiocircolatorio. In Argentina sono stati indetti tre giorni di lutto nazionale e tutta la città di Napoli lo ha onorato con manifestazioni, messaggi, fiori e gadget lasciati fuori dallo stadio San Paolo, che probabilmente prenderà il suo nome.

"HO FATTO QUELLO CHE HO POTUTO. NON CREIO DI ESSERE ANBATO COSI' MALA" DIEGO ARMANDO MARADONA



MARX HO. ♥



...E NON PU' 10. (in Boca Juniors)

Francesco Celi, e Costantino Covello IP



Il giocatore simbolo del mondiale del 1982 che incoronò l'Italia campione del mondo era nato a Prato nel 1956. Debuttò in serie A nel 1975 ceduto dalla Juve al Como e la sua esperienza in campionato finì con la retrocessione. L'anno successivo viene ceduto in comproprietà al Vicenza dove mette in mostra il suo talento trascinando la squadra dalla serie B in serie A. Nel campionato 1976/'77 segnerà 24 goal diventandone il capocannoniere e il Vicenza raggiungerà il secondo posto della classifica. Nel 1978, alla luce di questi grandi successi, il CT della Nazionale, Bearzot, lo convoca in Nazionale per il mondiale in Argentina, dove l'Italia si classificherà al 4° posto. Paolo Rossi continuerà a segnare 15 reti in serie A nel Vicenza e negli anni successivi giocherà in prestito al Perugia e segnerà anche in Coppa Uefa. Nel 1980 fu coinvolto nello scandalo del calcio-scommesse e squalificato per omessa denuncia. Al termine della squalifica ritorna in campionato con la Juve e il CT poco dopo, decide comunque di portarlo in Spagna tra i convocati del mondiale dell'82 e lì Pablito diventerà il mito del calcio italiano. Dopo un avvio piuttosto lento, sull'Italia non avrebbe scommesso nessuno considerato che era nel girone a tre con Argentina e Brasile. Allora avviene il miracolo: l'Italia vince l'Argentina di Maradona 2-1 e il 5 luglio batte il Brasile 3-1, in entrambe le partite sono le reti di Rossi a fare la differenza. L'Italia e gli italiani cominciano a credere in un sogno bellissimo che si avvera qualche giorno dopo quando la nostra nazionale trascinata da Pablito batte per 2-0 la Polonia e si aprono le porte della storica finale con la Germania Ovest. L'11 luglio del 1982, allo stadio Bernabeu di Madrid Rossi segna la rete dell'1-0 e, con gli altri due goal di Tardelli e Altobelli, l'Italia si laurea campione del mondo battendo la Germania 3-1. Rossi vince anche il titolo di capocannoniere del torneo avendo segnato 6 goal e a fine anno vincerà il Pallone d'oro. Questo grande campione, modesto e gentile con tutti, è stato stroncato da un male incurabile a 64 anni e tutto il mondo del calcio ne è rimasto profondamente addolorato, come del resto tutti gli italiani.



Andrea Muto IP

ANCHE I TRENI HANNO UN'ANIMA ...ANZI 3

Ai nostri giorni le emissioni da scarichi di veicoli sono in diminuzione grazie alle leggi europee EURO, ma costituiscono ancora un rilevante fattore di inquinamento specialmente nelle grandi città. Per questo motivo tutte le aziende motoristiche si sono attivate per utilizzare motori elettrici o ibridi sempre meno inquinanti. Da noi al Sud sta accadendo la stessa cosa sui alcuni treni di TrenItalia; ma partiamo dall'inizio. Le Officine Meccaniche Calabresi (OMECA) sono state fondate nel 1961 dalla Finmeccanica nell'ambito del programma di sviluppo produttivo del Sud per favorire l'occupazione. Negli anni '80 davano lavoro complessivamente a 800 dipendenti e costruirono varie locomotive diesel-elettriche e automotrici per le ferrovie dello Stato. Negli anni successivi, il generale ridimensionamento del gruppo Ansaldo Breda ha portato, nel febbraio del 2015, alla cessione dell'intero gruppo alla multinazionale giapponese Hitachi Rail. Tale cessione ha comportato il trasferimento della proprietà dei tre stabilimenti di Pistoia, Napoli e Reggio Calabria: La caratteristica della multinazionale è quella di lavorare, citiamo letteralmente, "per migliorare la società in cui viviamo attraverso treni, metropolitane, tram che connettono persone e città in massima sicurezza, affidabilità e comfort e che offrono le più evolute prestazioni ambientali. I nostri clienti e fornitori sono partner con cui condividere l'obiettivo di una modalità sostenibile, per questo puntiamo ad avere con loro rapporti basati sulla fiducia, duraturi nel tempo". TrenItalia, quindi, a seguito di un bando di gara europeo, ha già commissionato ad Hitachi Rail 43 esemplari di nuovi convogli a tre anime ovvero con motori diesel per linee non elettrificate, con pantografo per linee elettrificate, e con batterie per percorrere l'ultimo miglio su linee non elettrificate evitando l'uso di carburante nell'ingresso delle città. I treni, che potranno raggiungere la velocità massima di 160 km/h, sono attualmente in fase di progettazione/costruzione. Vengono alimentati da un «PowerPack», un modulo nel quale sono alloggiati due motori diesel a basse emissioni di ultima generazione e tra le due e le quattro batterie. I treni ibridi consumeranno il 20% in meno di gasolio, riducendo i consumi e abbattendo l'inquinamento e il rumore emesso dagli attuali treni diesel. Proprio nello stabilimento di Gebbione, verranno realizzati questi nuovi treni ibridi destinati al trasporto regionale. Ci auguriamo che entro qualche anno, tutti i settori di trasporto si indirizzeranno su questa strada di sostenibilità ambientale, garantendo un significativo abbattimento delle emissioni sul nostro territorio.



Jacopo Gemmoli, e Otello Cersi SP



the m.g. news

Curiosità e Notizie from I.T.I. Marconi Guarasci Montalto Uffugo

«[...] ABBIAMO AVUTO LA CAPACITÀ DI REAGIRE. LA SOCIETÀ HA DOVUTO RALLENTARE MA NON SI È FERMATA. NON SIAMO IN BALIA DEGLI EVENTI. ORA DOBBIAMO PREPARARE IL FUTURO. NON VIVIAMO IN UNA PARENTESI DELLA STORIA. QUESTO È TEMPO DI COSTRUTTORI [...]»

Sergio Mattarella

DISCORSO DI FINE ANNO DEL 31/12/2020

Da tutti noi l'augurio di un



Felice 2021!!!

docenti

Maria Ferrari

Dario De Bartolo

Divina Lappano

alunni

Ida Rocca 4N

Veronica Cavaliere 4N

Sara Lanzillotta 5N

Elena Saullo 3N

Angelo Salerno 5N

la
REDAZIONE